

# Rassegna del 05/12/2015

## NESSUNA SEZIONE

01/12/2015	Gazzetta d'Alba	22	<u>Settant'anni di Confartigianato</u>	...	1
04/12/2015	Monferrato	17	<u>«Alternanza scuola-lavoro basilare per gli artigiani ma servono regole ferree e una buona formazione»</u>	...	2
04/12/2015	Monferrato	17	<u>Altro nodo la selettività del credito La CNA: è inaccettabile una tassazione che superi il 62,2% degli utili!</u>	...	4
04/12/2015	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>"Negozianti, sostenete le luminarie di Natale"</u>	Parena Luca	5
05/12/2015	Giornale Piemonte	3	<u>Raccolta rifiuti, piemontesi nel bidone - «La raccolta dei rifiuti? Una beffa per i piemontesi»</u>	...	6
05/12/2015	Giornale Piemonte	8	<u>Gli artigiani puntano forte sul design autoprodotta</u>	...	8
05/12/2015	Stampa Biella	56	<u>Natale con gli gnomi sul 'palcoscenico' del centro storico</u>	S.Ro.	9
05/12/2015	Stampa Cuneo	56	<u>Premi di "Fedeltà al lavoro" a 167 imprenditori cuneesi</u>	Giaccardi Andrea	10

1



Era il 12 giugno 1945, quando dodici artigiani cuneesi, ispirati dai valori di democrazia e libertà, costituirono l'Associazione autonoma artigiani della provincia di Cuneo. Giovedì scorso Confartigianato imprese Cuneo ha festeggiato i 70 anni di attività.



2

Analisi Il pensiero del Presidente provinciale CNA Giorgio Bragato dopo l'Assemblea Nazionale di Firenze

## «Alternanza scuola-lavoro basilare per gli artigiani ma servono regole ferree e una buona formazione»

**L'obiettivo Le imprese devono uscire dall'isolamento e favorire il confronto con le amministrazioni**

►► FIRENZE

**Qual è la situazione economica casalese alla vigilia del 2016? Quali sono i nodi che bloccano lo sviluppo? I giovani che guardano al futuro nell'artigianato e nella piccola impresa su cosa devono puntare?**

A questi interrogativi - di stretta attualità - risponde **Giorgio Bragato**, Presidente provinciale di CNA dopo l'Assemblea Nazionale tenutasi a Firenze.

«*La situazione economica casalese non è migliorata. Anzi, si va verso un prosciugamento delle risorse*». **E allora, cosa fare per invertire questa tendenza?** «*Bisogna cercare soluzioni alternative, inventarsi qualcosa ma non per l'immediato ma nella lunga scadenza. Si guarda troppo in alto senza partire dalla base che rappresenta il trampolino di lancio, l'aspetto fondamentale. E tutto questo perché si opera in un sistema privo di regole che impedisce ai giovani di percorrere tante strade. Si parla - dice Bragato - del futuro ma, per farlo, bisogna girare le spalle al passato*».

Bragato, per i giovani che si affacciano al mondo artigianale e della piccola impresa, suggerisce regole fisse con imput da rispettare. «*Sono spesso spiazzati, manca la formazione e l'informazione*». Ecco allora che il Presidente di CNA per ora la causa dell'alternanza scuola-lavoro: un binomio vincente e indissolubile da portare avanti in parallelo con itinerari didattici che consentano l'avvio di un processo idoneo alla futura formazione. Questi percorsi, tra i 14 e i 20 anni.

L'appello di Bragato è un suo cavallo di battaglia datato: «*Lo dico da sempre: mancano forze nuove per innovare. Mi confortano le idee di Confindustria, delle realtà associative e*

*anche dei media che avallano questa mia affermazione. Insomma per il futuro serve formare i giovani fornendo loro indicazioni con regole ben precise per poter affrontare i vari indirizzi e, con l'ausilio dei docenti, si possono impostare nuovi progetti formativi di buona qualità*». Le imprese devo-

*peranto in discussione consolidati vantaggi competitivi del nostro Paese affievolendo la forza di un modello di sviluppo capace di valorizzare, in un'ottica industriale, tradizioni artigiane e virtù locali basati su piccole imprese, incentrate in settori maturi, ad alta intensità lavorativa*».

**Come comportarsi allora?**

### NEL CASALESE

**La situazione non è migliorata: occorre inventarsi nuove soluzioni**

no uscire dall'isolamento, favorire il confronto con amministrazioni, istituzioni, università, centri di ricerca sviluppando progetti di rilancio di singoli settori, favorendo economie di scala anche attraverso la creazione di centri di acquisto. L'impresa, per creare crescita economica e, con essa, contribuire allo sviluppo, deve rappresentare un mix di saperi, tecnologie, innovazione, organizzazione, fiuto, conoscenza del mercato, senso del rischio, tenacia, determinazione: «*E' una capacità tutta italiana - sottolinea Bragato - di coniugare industria e cultura, produzione e arte, passato e futuro che ci ha reso famosi su scala globale. Il futuro della crescita e del lavoro poggia molto sulle nostre gambe, sulle scelte che facciamo come singoli. Proprio per questo, oggi, sentiamo su di noi una grande responsabilità*».

**Dove va l'artigianato all'alba del 2016?** «*Dobbiamo frangere 30 anni di cambiamenti di portata epocale derivanti dai mutamenti tecnologici nell'informazione e nella comunicazione che hanno modificato, in modo rapido, radicale e irreversibile l'economia e la società compresi gli equilibri geopolitici del pianeta. Tutto ciò ha generato un'economia globale, digitale, interconnessa, interdipendente che ha aperto nuovi e immensi mercati e cambiato radicalmente gli schemi della finanza e della competizione. Hanno rimesso*

### L'IMPRESA DEL FUTURO

**Mix di conoscenze, tecnologie, fiuto, conoscenza del mercato...**

Per Bragato non si può evitare che i costi siano tutti da una parte e le opportunità tutte dall'altra. Si può agire con le imprese e il Governo deve fare la propria parte con le politiche di sostegno affinché le trasformazioni siano il più possibile inclusive. Quali sono i difetti da eliminare? «*Non vediamo quella burocrazia semplice, efficace ed efficiente che sarebbe indispensabile e nemmeno una giustizia civile dai tempi ragionevoli e certi. Stessa cosa vale per la riforma scolastica*».

**La globalizzazione può rappresentare un'opportunità di sviluppo economico?**

«*Si - dice Bragato - può essere un'occasione di sviluppo per le tante imprese in grado di rispondere ad una domanda internazionale di prodotti con caratteristiche distintive di artigianalità, design, originalità, funzionalità e contenuto tecnologico*». Tra le imprese che esportano, il 90% ha meno di 50 addetti e realizza un terzo delle esportazioni nelle produzioni tipiche del made in Italy. Da questo punto di vista la globalizzazione è un'opportunità di sviluppo e dobbiamo prepararci imparando a utilizzare tutti gli strumenti che la tecnologia pone a disposizione per estendere, articolare e migliorare l'offerta. Innovazione, ricerca e organizzazione sono importanti anche per aiutare i piccoli ad agire da grandi. Un aiuto concreto può arrivare dal Piano nazionale per la banda ultra larga.



**Il Presidente Giorgio Bragato**



**Un momento dell'Assemblea Nazionale CNA di Firenze**

## Altro nodo la selettività del credito

# La CNA: è inaccettabile una tassazione che superi il 62,2% degli utili!



CASALE MONFERRATO

### Cosa hanno bisogno oggi le piccole imprese per competere con efficacia?

*«Ci sono diverse storture che vanno affrontate con decisione e abolite. Mi riferisco agli utili delle imprese personali che non hanno la stessa tassazione delle società di capitali. Non accettiamo più di pagare la TARI anche sui rifiuti speciali che siamo costretti a smaltire fuori dal Comune. Inaccettabile, poi, pagare l'IMU sugli immobili che ci servono per lavorare e neanche poterla dedurre integralmente. Troviamo difficile comprendere la differenza di trattamento riservato a un capannone rispetto ad una serra agricola. E' così che finiamo poi di avere una tassazione totale che supera il 62,2% degli utili! Troviamo anche difficile capire perchè non sia stato eliminato il reverse charge e lo split payment».*

**E il tema finanziario?** *«In 7 anni - dicono alla CNA - gli impieghi bancari verso l'artigianato sono calati del 25%. E' chiaro il disinteresse delle banche nei riguardi delle imprese di piccola dimensione, troppo complicate da gestire e poco redditizie».* E allora, per contrastare la crescente selettività nell'erogazione del credito, la CNA chiede l'applicazione di nuove soluzioni: risolvere a monte la differenza tra tempi d'incasso delle fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese; favorire l'ingresso di nuovi soci interessati allo sviluppo di medio periodo dell'impresa. Tra le proposte, dare alle banche un ruolo specializzato con il quale si facciano carico della gestione della tesoreria dei clienti. Cos'è che blocca gli investimenti? Per la CNA è il patto di stabilità interno agli enti locali che va allentato: questo potrà così favorire la ripresa degli investimenti pubblici con una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione di scuole e uffici e alla manutenzione del territorio. Servono insomma strumenti nuovi, soluzioni a misura di piccola impresa e di artigianato che ne esaltino le caratteristiche positive, la propensione all'imprenditorialità, l'adattabilità e la flessibilità. *«Che ne correggano - dicono alla CNA - le fragilità, trasformando la naturale vocazione propria del nostro modo di fare impresa in vocazione sistematica, favorendo - cosa fondamentale - la specializzazione dei mestieri integrando conoscenze antiche con nuove tecnologie, la diffusione di nuove filiere, reti e aggregazioni d'impresa».*

E a Firenze si è anche discusso di legalità, buona legislazione, efficienza della pubblica amministrazione per rimuovere rendite di posizione e restrizioni alla concorrenza. Sfide - è stato detto - da affrontare con decisione.

5

**EVENTI. SABATO POMERIGGIO VIA AGLI EVENTI IN VISTA DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE**

# «Negozianti, sostenete le luminarie di Natale»

**L'assessore Parodi lancia l'appello: per i più piccoli arriva il "bruco mela"**

DI LUCA PARENA

Un appello ai commercianti astigiani per accendere il Natale nelle vie della città.

L'impegno congiunto di Comune, Camera di Commercio e associazioni di categoria (Confartigianato, Confesercenti, Ascom, Concooperative e Confagricoltori) garantirà l'installazione e la messa in funzione delle luminarie, che dovrebbe avvenire entro l'8 dicembre, ma al momento la risposta dei negozianti, ai quali quest'anno viene chiesto un piccolo contributo di 50 euro per potenziare e rendere più capillare l'illuminazione natalizia, è stata inferiore alle aspettative. «Lo sforzo del Comune in termini di sostegno finanziario a questo progetto è, a mio giudizio, sostanzioso. La Camera di Commercio ha garantito la sua quota, le associazioni si sono assunte il compito di gestire operativamente il progetto, ricevendo gli stanziamenti - ha dichiarato l'assessore Marta Parodi nella conferenza stampa di martedì in Municipio - Questo garantisce una base, ma se ci sono contesti dove i commercianti non rispondono alla richiesta di contributo, va da sé che c'è il rischio che questi possono essere meno illuminati. Ribadiamo dunque ai commercianti il nostro invito a rivolgersi alle associazioni di categoria per dare il proprio consenso».

## **Apri il Villaggio con Babbo Natale**

Un altro tema è stato il "Villaggio di Natale", in fase di allestimento in piazza Astesano e piazza Statuto. Attrazioni per bimbi quali il bruco mela, i sal-

tarelli e non solo, tutti addobbati in tema natalizio, contribuiranno ad animare il centro storico, nell'area recentemente pedonalizzata. In piazza Astesano, ci sarà la casa di Babbo Natale, dove i bambini potranno andare ad esprimere i loro desideri natalizi.

L'inaugurazione del "Villaggio di Natale" (che sarà aperto fino alla fine delle Festività) avverrà domani, sabato, alle 14. L'evento sarà animato da tutti i Babbi Natale della prossima "Christmas Running" e per la prima ora ci sarà la possibilità di provare tutte le attrazioni gratuitamente. Si torna alla tradizione invece in piazza San Secondo, dove ci saranno il grande Albero di Natale e la giostrina di Sforzi.

Il mercatino natalizio si snoderà sotto i portici Anfossi dalla mattina del 12 dicembre fino alla Vigilia: sono attesi una ventina di operatori tra produttori agricoli e commercianti, ai quali si aggiungeranno una quindicina di hobbisti.

«Sarà elettrificata anche l'area del mercatino, eliminando però tutti i generatori che provocavano inquinamento rumoroso - ha puntualizzato il direttore di Confesercenti, Gioacchino Falcone - Sotto i portici vi saranno solo operatori con licenza, commercianti e aziende agricole selezionati. Anche nelle piazze dell'animazione, tutti avranno gazebo illuminati e addobbati: mentre gli anni scorsi ognuno si gestiva come voleva, cerchiamo di dare un senso globale di coreografia natalizia». Il sindaco Brignolo ha rivolto un plauso alla sinergia di enti e associazioni su questo fronte, sottolineando che le attrazioni pagheranno l'occupazione del suolo pubblico, senza che il Comune si accolli ulteriori spese che esulino dagli stanziamenti per l'illuminazione e il consumo di corrente elettrica.



FALCONE (CONFESERCENTI), L'ASSESSORE PARODI E IL SINDACO BRIGNOLO



## I TARTASSATI

## RACCOLTA RIFIUTI, PIEMONTESI NEL BIDONE

*Confartigianato stima che in tutta Italia, negli ultimi cinque anni, le tariffe sono aumentate del 22,6%. Nella nostra regione, attualmente paghiamo oltre 164 euro pro capite. De Santis: «Che il servizio sia degno»*

■ Ormai c'è da sudare freddo pure a buttare via un foglio di carta appallottolato. Secondo le stime di Confartigianato, in tutta Italia nell'arco degli ultimi cinque anni le spese per la raccolta rifiuti sono cresciute del 22,6%. E il Piemonte ha accusato il colpo, visto che da noi - in tasse - vanno via ogni anno oltre 164 euro a testa per la questione-spazzatura. E se nella classifica per regioni siamo decimi, la vetta dei virtuosi è piuttosto lontana, praticamente irraggiungibile. «Speriamo - dicono gli artigiani - che almeno il servizio sia degno».

Servizio a pagina 3

**I SOLITI TARTASSATI** Costi da buttare via

# «La raccolta dei rifiuti? Una beffa per i piemontesi»

*Secondo Confartigianato, in tutta Italia nell'arco di cinque anni le tariffe sono cresciute del 22,6%. Da noi si pagano 164 euro a testa*

**CLASSIFICA**

Siamo al decimo posto tra le regioni, ma la vetta virtuosa è lontana

**LA POLEMICA**

De Santis: «Speriamo almeno che il servizio sia all'altezza»

■ E meno male che la raccolta differenziata avrebbe dovuto far diminuire i costi della gestione e dello smaltimento dei rifiuti. Meglio non dirlo troppo forte: secondo una stima di Confartigianato, infatti, nell'arco degli ultimi cinque anni in Italia le tariffe per la raccolta dei rifiuti hanno fatto una corsa a perdifiato, aumentando ben più dell'inflazione (che, invece, è rimasta piuttosto ferma): la variazione si aggira intorno al 22,6%, vale a dire il 14,6% in più rispetto al tasso di inflazione (+8%) e il

12,8% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,8%) registrata nell'Eurozona. Un vero e proprio salasso per le nostre tasche.

E anche il Piemonte è finito in mezzo a questa morsa - imprese e normali cittadini - non fossero bastati i disagi legati alla crisi, alla diminuzione dei consumi e così via. Come regione, ci piazziamo al decimo posto su scala nazionale, ma dobbiamo saldare un conto pro capite piuttosto salato: 164,09 euro a testa. Mano al portafogli e via.

«Il 30 novembre le imprese artigiane hanno pagato il conguaglio della tassa rifiuti e tra pochi giorni sarà la volta di tutte le famiglie - fa notare non senza po-



lemica Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «la nostra Regione si pone a metà della classifica tra Regioni per quanto riguarda il peso di questa tassa che pesa grandemente sulle tasche delle piccole imprese». Insomma, il timore è che al danno (quello di una tariffa rifiuti fuori controllo) segua anche la beffa di un servizio pessimo.

Confartigianato ha calcolato il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, per tasse e tariffe hanno pagato 168,14 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. Ma con una vera e propria impennata negli anni 2012-2015 che si è tradotta in un rincaro del 12,5%, nove volte e mezzo in più della crescita del costo della vita (+1,6%) e con una differenza del 7,4% in più rispetto alla media dei rincari nell'Eurozona fermi al +5,1%.

In testa nella classifica delle

regioni con le tariffe più alte ci sono il Lazio con 214 euro di costi per abitante, superiore del 27,3% rispetto alla media nazionale. Seguono la Liguria con 211,75 euro/abitante (25,9% in più rispetto alla media nazionale), Toscana con 208,25 euro/abitante (23,9% più della media), Campania con 205,02 euro/abitante (superiore del 21,9% rispetto alla media italiana), Umbria con 190,23 euro pro capite (+13,1%) e Sardegna con 188,90 euro per abitante (+12,3% rispetto alla media nazionale) mentre il Piemonte con 164,09 euro pro capite si posiziona al decimo posto insieme alla Puglia.

All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 123,12 euro pro capite per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto Adige con un costo di 128,60 euro pro capite e medaglia di bronzo per

il Friuli Venezia Giulia con un costo per abitante di 127,92 euro. Per quanto riguarda invece i conti e i risultati di esercizio delle 376 società partecipate dalle amministrazioni locali che operano nella gestione dei rifiuti, a Confartigianato risulta che il 64,3% è in utile, il 17,2% è in pareggio e il 18,5% è in perdita.

«Guardando i dati del report nazionale - aggiunge De Santis - emerge un elemento ancora più paradossale e preoccupante: nelle regioni in cui le tariffe crescono di più è peggiore la qualità del servizio, come accade nel Lazio, dove a fronte della più alta percezione della sporcizia delle strade, si registra il costo più elevato d'Italia per la loro pulizia. Speriamo che, dopo quanto accaduto nel passato a Napoli e Roma e in questi giorni a Livorno, anche Torino, oltre alle strade ridotte a groviera, non debba assistere allo spettacolo dei cassonetti stracolmi e dei sacchetti sui marciapiedi».



**Cna Torino** Idee per la crescita

# Gli artigiani puntano forte sul design autoprodotta

*Scarlatelli: «Dal nostro lavoro arrivano i migliori frutti di quel Made in Italy che tutti apprezzano»*

■ Anche il mondo dell'artigianato vuole essere protagonista del meccanismo di innovazione e di competitività di cui il territorio torinese e piemontese si fa portatore. La conferma è arrivata proprio in occasione dell'inaugurazione di «Torino City of design», per voce di Nicola Scarlatelli, presidente di Cna Torino: «Da Torino City of Design arriva l'opportunità di promuovere presso il grande pubblico il design autoprodotta degli artigiani. Dal loro lavoro provengono i migliori frutti del made in Italy, non dimentichiamocelo». «L'Italia - prosegue - è terra di piccole imprese di talento. Con riferimento alla sola Città metropolitana, in numero sono impressionanti per chi come noi ritiene che occorra lavorare per sostenere le piccole imprese: rispetto alle 198.579 imprese attive al 31 dicembre 2014, quelle con più di 50 addetti risultavano essere 3972 pari al 2% del totale. Quelle con meno di 50 addetti sono 194.608 pari al 98%. Inoltre, è bene sottolineare che 175.147 imprese pari al 90% di quelle sotto i 50 addetti hanno meno di 5 dipendenti, mentre 19.461 imprese hanno tra i 5 e i 50 addetti e rappresentava il 10% del totale parziale su cui stiamo ragionando».

E proprio con la presenza di Torino City of Design e del Circolo del Design (sostenuto da Cna Torino) si vuole dare ulteriore impulso a quello che può e deve essere un circolo virtuoso. «Diamo seguito all'impegno profuso dalla nostra Confederazione sin dal 2008 in occasione di Torino 2008 World Design Capital, in cui provocatoriamente ci inserimmo nel grande dibattito sul futuro del design torinese, affermando con forza che Torino non era solo la sede del car design e che esistevano migliaia di esperienze portate avanti da artigiani e piccoli imprenditori».

Esperienze che, oggi, sono testimoniate in galleria San Federico con la mostra «I Love IT», aperta tutti i giorni fino al 31 dicembre. E che proprio nelle scorse ore ha chiuso un importante accordo di collaborazione con lo store Fiorfood dedicato all'eccellenza alimentare.



9

# Natale con gli gnomi sul “palcoscenico” del centro storico

Da oggi i primi appuntamenti di “**Biella nel cuore**”  
Animazione per tutti e il **luna park** in piazza Martiri

Dopo la pacifica invasione degli «Gnomi della lana», davanti ai negozi, entra nel vivo da oggi il programma di «Natale nel cuore di Biella», un ricco calendario di eventi che, coordinati dal Comune con la collaborazione di Atl, Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Oadi, hanno il loro fulcro lungo via Italia.

## Da questa mattina

Dalle 9 alle 19 sotto i portici di viale Matteotti sarà allestito il mercatino degli hobbisti che prosegue anche domani accanto a quello degli ambulanti. Sempre oggi, alle 15, in piazza Martiri entrerà in azione il Luna Park e, alla stessa ora, aprirà il «Villaggio degli Gnomi» in piazza Fiume. L'iniziativa, promossa da Confesercenti e ispirata a un racconto di Vincenzo Lerro, prevede il coinvolgimento dei bambini delle scuole materne e primarie. Questi sono invitati a scrivere una storia che abbia per protagoniste le laboriose creature che, per timidezza, si presentano agli occhi della gente come semplici tronchetti di legno ricoperti da un rosso cappello di lana cotta biellese.

Domani (10-18) la Cna Impresa Donna con la Banca del Giocattolo, Fucina Biellese e l'Ente Manifestazioni Riva, propone un'animazione itinerante dedicata ai bambini e alle famiglie. Gli allievi della scuola di danza La Marmora alle 15 proporranno un'esibizione in piazza Fiume. [S. RO.]



Gli Gnomi della Lana sono l'elemento caratterizzante della rassegna in centro a Biella



10

SAVIGLIANO. LA CONSEGNA MARTEDÌ

# Premi di “Fedeltà al lavoro” a 167 imprenditori cuneesi

ANDREA GIACCARDI  
SAVIGLIANO

Una vita di passione e impegno. Martedì, 167 cuneesi saranno premiati per la loro «fedeltà al lavoro»: alle 9.30, sotto l'Ala polifunzionale di piazza del Popolo a Savigliano, la consegna dei riconoscimenti a cura dalla Camera di Commercio. Ritireranno diplomi e medaglie 39 industriali e 58 artigiani con più di 35 anni d'attività, 69 coltivatori diretti con oltre 40 anni di lavoro e un consorzio.

## «Sigilli d'oro»

Inoltre, saranno consegnati anche otto «Sigilli d'oro» per meriti in campo economico o sociale. Tra i premiati la società «Artesina Spa», unica azienda in Italia che gestisce una stazione sciistica da più di 50 anni (fondata nel 1963), ritireranno il premio i soci Adriano Conti di Savona e Paolo Palmieri (Celle Ligure). «Sigillo d'oro» anche a Graziella Bramardo, responsabile della «Boglietti Immobiliare» di Fossano; è stata imprenditrice della «Boglietti Giacomo & Co», che si occupava d'impianti elettrici, ex presidente Confartigianato zona di Fossano, oggi presiede l'Inapa e vicepresidente della Crf. Sarà premiato anche Mauro Cerrato, presidente della cooperativa «Pulicenter» di Savigliano, fondata nel 1987 che si occupa



Lo scorso anno la consegna dei premi è avvenuta a Bra

pa di confezionamento, pulizie civili e industriali e facchinaggio e conta 250 soci. Anche l'ex direttore del Consorzio agrario provinciale, Sandro Montecocchi, originario di Fidenza (Ravenna), riceverà il «Sigillo d'oro», così come Emilio Rosso, titolare dell'hotel «La Ruota» di Pianfei, primo quattro stelle in provincia di Cuneo.

Riconoscimento del «Sigillo d'oro» anche per l'avvocato Gianni Vercellotti, presidente dell'Atl del Cuneese e della Banca del Vino di Slow food.

## La Granda nel mondo

Gianni Martini, dell'azienda «Fratelli Martini Secondo Luigi» di Cossano Belbo, tra le imprese che esportano vino più famose in Italia (con 1.300 famiglie che conferiscono e accordi con le maggiori coop), sarà premiato come «Cuneese nel mondo». Negli anni, dopo aver ampliato il mercato dell'azienda (Usa, Canada, Giappone, Sud America, Cina), ha acquistato 6 aziende nelle zone più vocate della viticoltura piemontese: 3 a Cossano e a Barolo, Gavi e San Cristoforo.



Emilio Rosso



Gianni Martini



Paolo Palmieri



Sandro Montecocchi



Adriano Conti



Gianni Vercellotti



Graziella Bramardo



Mauro Cerrato

